

Samuele
“Pronto all'ascolto e disponibile al servizio”
a cura di don Mario Russo
le meditazioni sono di Don Bruno Forte

Samuele è un giudice - profeta in un tempo di decadenza e di nuovo inizio, un tempo particolarmente difficile, quella seconda parte dell'XI secolo a.C., quando la disgregazione interna del popolo d'Israele e le minacce dall'esterno dei popoli vicini spingeranno gli Israeliti a volere al posto dei “giudici” un re che li governi. Samuele dapprima resisterà alla richiesta. Cederà solo quando comprenderà che il Signore stesso acconsente alla richiesta, a condizione che la monarchia in Israele sia subordinata al primato assoluto di Dio. Per questo stesso motivo abbandonerà Saul e consacrerà Davide. Il tratto che però caratterizza veramente Samuele è di essere l'intercessore presso Dio per il popolo. È l'uomo della preghiera, che non perde mai di vista il suo rapporto con Dio e cerca di guidare il popolo nella fedeltà all'alleanza. È anche un uomo che conosce molti fallimenti, a cominciare dall'esperienza dolorosa della miseria morale dei suoi figli.

Dal Primo Libro di Samuele (cap. 3) : La vocazione

¹ Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ² In quel tempo Eli stava riposando in casa, perché i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³ La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele era coricato nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. ⁴ Allora il Signore chiamò: «Samuele!» e quegli rispose: «Eccomi», ⁵ poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ⁶ Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!» e Samuele, alzatosi, corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quegli rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷ In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. ⁸ Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò ancora e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovinetto. ⁹ Eli disse a Samuele: «Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele andò a coricarsi al suo posto. ¹⁰ Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». ¹¹ Allora il Signore disse a Samuele: «Ecco io sto per fare in Israele una cosa tale che chiunque udirà ne avrà storditi gli orecchi. ¹² In quel giorno attuerò contro Eli quanto ho pronunziato riguardo alla sua casa, da cima a fondo. ¹³ Gli ho annunziato che io avrei fatto vendetta della casa di lui per sempre, perché sapeva che i suoi figli disonoravano Dio e non li ha puniti. ¹⁴ Per questo io giuro contro la casa di Eli: non sarà mai espiata l'iniquità della casa di Eli né con i sacrifici né con le offerte!». ¹⁵ Samuele si coricò fino al mattino, poi aprì i battenti della casa del Signore. Samuele però non osava manifestare la visione a Eli. ¹⁶ Eli chiamò Samuele e gli disse: «Samuele, figlio mio». Rispose: «Eccomi». ¹⁷ Proseguì: «Che discorso ti ha fatto? Non tenermi nascosto nulla. Così Dio agisca con te e anche peggio, se mi nasconderai una sola parola di quanto ti ha detto». ¹⁸ Allora Samuele gli svelò tutto e non tenne nascosto nulla. Eli disse: «Egli è il Signore! Faccia ciò che a lui pare bene».

La vocazione : 1 Sam 3,1-18: il racconto della vocazione di Samuele si apre col contrasto fra la bontà del ragazzo e la tristezza dei tempi in cui gli è dato di vivere. Il ruolo del sacerdote Eli evidenzia come nel discernimento di una chiamata sia sempre importante avere una guida onesta e seria. Il giovane si mostra pronto all'ascolto e disponibile al servizio: si alza subito pensando di essere stato chiamato da Eli che poteva aver bisogno di lui. È questa disponibilità ad ascoltare e a servire che lo rende accetto al Signore. La chiamata di Dio è scomoda e farà soffrire Eli. Samuele obbedisce a Dio. *Che disponibilità c'è in me ad ascoltare e a servire Dio e gli altri? Ho il coraggio di dire la verità richiesta da Dio? Parla, o Signore, che il Tuo servo Ti ascolta: lo dico a Dio nella verità del cuore?*

Dal Primo Libro di Samuele (cap. 2) : La Madre

¹ Allora Anna pregò: “Il mio cuore esulta nel Signore, la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio. Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io godo del beneficio che mi hai concesso. ²

Non c'è santo come il Signore, non c'è rocca come il nostro Dio. ³ Non moltiplicate i discorsi superbi, dalla vostra bocca non esca arroganza; perché il Signore è il Dio che sa tutto e le sue opere sono rette. ⁴ L'arco dei forti s'è spezzato, ma i deboli sono rivestiti di vigore. ⁵ I sazi sono andati a giornata per un pane, mentre gli affamati han cessato di faticare. La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita. ⁶ Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire. ⁷ Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta. ⁸ Solleva dalla polvere il misero, innalza il povero dalle immondizie, per farli sedere insieme con i capi del popolo e assegnar loro un seggio di gloria. Perché al Signore appartengono i cardini della terra e su di essi fa poggiare il mondo. ⁹ Sui passi dei giusti Egli veglia, ma gli empi svaniscono nelle tenebre. Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza. ¹⁰ Il Signore... saranno abbattuti i suoi avversari! L'Altissimo tuonerà dal cielo. Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; darà forza al suo re ed eleverà la potenza del suo Messia".

La Madre : 1 Sam 2,1-10: un ruolo decisivo nella formazione di Samuele è svolto dalla madre Anna. Il padre Elkana è un poligamo, del tutto privo di sensibilità, come si vede dal suo comportamento verso Anna. La madre, invece, è una donna profondamente religiosa. Ella ha una fede umile e certa, è provata in tante prove, a cominciare dalla sterilità considerata una maledizione dalla cultura circostante, e tuttavia rimane sempre fiduciosa. C'è però anche una riflessione antropologica da fare: senza la madre Anna probabilmente Samuele non sarebbe mai stato il profeta che è stato. Dio si è servito dell'umiltà della fede della madre per plasmare il piccolo Samuele, che manterrà per tutta la vita la decisione di vivere sempre al cospetto di Dio e di piacere a Lui solo. *Quale testimonianza diamo come genitori ai figli? Privilegiamo l'essere umile e abbandonato davanti a Dio a ogni apparire? Ci affidiamo al Signore e gli affidiamo veramente le creature che Lui ci ha affidato?*

Dal Primo Libro di Samuele (cap. 3 e 7): Profeta religioso

¹⁹ Samuele acquistò autorità poiché il Signore era con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. ²⁰ Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore. ^{21a} In seguito il Signore si mostrò altre volte a Samuele, dopo che si era rivelato a Samuele in Silo, ^{c.} ⁴ ^{1a} e la parola di Samuele giunse a tutto Israele ³ ^{21b} come parola del Signore.

Erano passati venti anni, quando tutta la casa d'Israele alzò grida di lamento verso il Signore. ³ Allora Samuele si rivolse a tutta la casa d'Israele dicendo: «Se è proprio di tutto cuore che voi tornate al Signore, eliminate da voi tutti gli dei stranieri e le Astarti; fate in modo che il vostro cuore sia indirizzato al Signore e servite lui, lui solo, ed egli vi libererà dalla mano dei Filistei».

⁴ Subito gli Israeliti eliminarono i Baal e le Astarti e servirono solo il Signore. ⁵ Disse poi Samuele: «Radunate tutto Israele a Mizpa, perché voglio pregare il Signore per voi». ⁶ Si radunarono pertanto in Mizpa, attinsero acqua, la sparsero davanti al Signore e digiunarono in quel giorno, dicendo: «Abbiamo peccato contro il Signore!». A Mizpa Samuele fu giudice degli Israeliti.

Samuele profeta religioso : 1 Sam 3,18-4,1; 7,2-3: Samuele accoglie la Parola e la diffonde con ampiezza perché la vive in prima persona. Prima di tutto è un profeta religioso. Conosce anche i tempi del silenzio e dell'aridità: il racconto parla di vent'anni. Non sappiamo che abbia fatto Samuele in quei vent'anni, ma è certo che ha vissuto nell'ordinarietà. In un contesto di crisi, di debolezza politica e di decadenza etica, Samuele è rimasto fedele a Dio nel silenzio. Gli eventi tragici come la dominazione filistea e la cattura dell'Arca sono da lui letti come il frutto dell'infedeltà e il segno della chiamata divina a tornare alla fedeltà al patto con Dio. *Mi sforzo di piacere a Dio in tutto, sempre, ricordando che solo Dio basta e che nulla conta di più che fare la Sua volontà, in cui è la nostra pace? Mi lascio prendere dalla tentazione dell'attivismo, del confidare nel potere più che nella verità? Sono libero in Dio?*

Dal Primo Libro di Samuele (cap. 8) : Profeta civile

¹ Quando Samuele fu vecchio, stabilì giudici di Israele i suoi figli. ² Il primogenito si chiamava Ioèl, il secondogenito Abià; esercitavano l'ufficio di giudici a Bersabea. ³ I figli di lui però non camminavano sulle sue orme, perché deviavano dietro il lucro, accettavano regali e sovvertivano il giudizio. ⁴ Si radunarono allora tutti gli anziani d'Israele e andarono da Samuele a Rama. ⁵ Gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non ricalcano le tue orme. Ora

stabilisci per noi un re che ci governi, come avviene per tutti i popoli». ⁶ Agli occhi di Samuele era cattiva la proposta perché avevano detto: «Dacci un re che ci governi». Perciò Samuele pregò il Signore. ⁷ Il Signore rispose a Samuele: «Ascolta la voce del popolo per quanto ti ha detto, perché costoro non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di essi. ⁸ Come si sono comportati dal giorno in cui li ho fatti uscire dall'Egitto fino ad oggi, abbandonando me per seguire altri dei, così intendono fare a te. ⁹ Ascolta pure la loro richiesta, però annuncia loro chiaramente le pretese del re che regnerà su di loro». ¹⁰ Samuele riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. ¹¹ Disse loro: «Queste saranno le pretese del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, ¹² li farà capi di migliaia e capi di cinquantine; li costringerà ad arare i suoi campi, a mietere le sue messi, ad apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri. ¹³ Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. ¹⁴ Si farà consegnare ancora i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li regalerà ai suoi ministri. ¹⁵ Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi consiglieri e ai suoi ministri. ¹⁶ Vi sequestrerà gli schiavi e le schiave, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. ¹⁷ Metterà la decima sui vostri greggi e voi stessi diventerete suoi schiavi. ¹⁸ Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà». ¹⁹ Il popolo non diede retta a Samuele e rifiutò di ascoltare la sua voce, ma gridò: «No, ci sia un re su di noi. ²⁰ Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie». ²¹ Samuele ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all'orecchio del Signore. ²² Rispose il Signore a Samuele: «Ascoltali; regni pure un re su di loro». Samuele disse agli Israeliti: «Ciascuno torni alla sua città!».

Samuele, profeta civile : 1 Sam 8,1-22: è proprio la profonda dimensione religiosa che dà a Samuele la libertà e l'autorità necessaria per essere un profeta civile. Egli resiste alla richiesta del popolo che vuole un re, perché vi vede una scappatoia per non tornare veramente al Signore con la conversione del cuore. Teme l'idolatria, generata dal potere. Fa' di tutto per allontanare il popolo dalla seduzione della logica mondana: cede quando si convince che il Signore permette ciò che gli viene chiesto. Resisterà all'idea di consacrare Saul ma poi lo ungerà re, e gli si affeziona al punto che quando dovrà riconoscerne l'inadeguatezza recalcitrerà. Incoraggerà il popolo alla battaglia e sperimenterà la sconfitta. Il profetismo civile non è facile: discernere i processi storici alla luce di Dio è complesso perché le interpretazioni possibili di ciò che avviene in campo sociale e politico non sono spesso univoche. Samuele commetterà errori e sarà anche criticato: tuttavia, sull'orizzonte più largo intuirà e realizzerà il disegno divino che sta preparando il re secondo il suo cuore, Davide. *Ci sforziamo come singoli e come Chiesa di vivere la profezia civile unendo la fedeltà alla storia alla fedeltà a Dio? Viviamo la fatica del discernimento, tenendo sempre su una mano la Bibbia e sull'altra il giornale, come diceva Karl Barth?*

Dal Primo Libro di Samuele (cap. 12) : L'addio del Profeta

¹ Allora Samuele disse a tutto Israele: «Ecco ho ascoltato la vostra voce in tutto quello che mi avete chiesto e ho costituito su di voi un re. ² Da questo momento ecco il re procede davanti a voi. Quanto a me sono diventato vecchio e canuto e i miei figli eccoli tra di voi. Io ho vissuto dalla mia giovinezza fino ad oggi sotto i vostri occhi. ³ Eccomi, pronunciatevi a mio riguardo alla presenza del Signore e del suo consacrato. A chi ho portato via il bue? A chi ho portato via l'asino? Chi ho trattato con prepotenza? A chi ho fatto offesa? Da chi ho accettato un regalo per chiudere gli occhi a suo riguardo? Sono qui a restituire!». ⁴ Risposero: «Non ci hai trattato con prepotenza, né ci hai fatto offesa, né hai preso nulla da nessuno». ⁵ Egli soggiunse loro: «È testimonia il Signore contro di voi ed è testimonia oggi il suo consacrato, che non trovate niente in mano mia?». Risposero: «Sì, è testimonia». ⁶ Allora Samuele disse al popolo: «È testimonia il Signore che ha stabilito Mosè e Aronne e che ha fatto uscire i vostri padri dal paese d'Egitto. ⁷ Ora state qui raccolti e io voglio discutere con voi davanti al Signore a causa di tutti i benefici che il Signore ha operato con voi e con i vostri padri. ⁸ Quando Giacobbe andò in Egitto e gli Egiziani li oppressero e i vostri padri gridarono al Signore, il Signore mandò loro Mosè e Aronne che li fecero uscire dall'Egitto e li ricondussero in questo luogo. ⁹ Ma poiché avevano dimenticato il Signore loro Dio, li abbandonò in potere di Sisara, capo dell'esercito di Cazor e in potere dei Filistei e in potere del re di Moab, che mossero loro guerra. ¹⁰ Essi

gridarono al Signore: Abbiamo peccato, perché abbiamo abbandonato il Signore e abbiamo servito i Baal e le Astàrti! Ma ora liberaci dalle mani dei nostri nemici e serviremo te. ¹¹ Allora il Signore vi mandò Ierub_Baal e Barak e Iefte e Samuele e vi liberò dalle mani dei nemici che vi circondavano e siete tornati a vita tranquilla. ¹² Eppure quando avete visto che Nacas re degli Ammoniti muoveva contro di voi, mi avete detto: No, vogliamo che un re regni sopra di noi, mentre il Signore vostro Dio è vostro re. ¹³ Ora eccovi il re che avete scelto e che avevate chiesto. Vedete che il Signore ha costituito un re sopra di voi. ¹⁴ Dunque se temerete il Signore, se lo servirete e ascolterete la sua voce e non sarete ribelli alla parola del Signore, voi e il re che regna su di voi vivrete con il Signore vostro Dio. ¹⁵ Se invece non ascolterete la voce del Signore e sarete ribelli alla sua parola, la mano del Signore peserà su di voi, come pesò sui vostri padri. ¹⁶ Ora, state attenti e osservate questa grande cosa che il Signore vuole operare sotto i vostri occhi. ¹⁷ Non è forse questo il tempo della mietitura del grano? Ma io griderò al Signore ed Egli manderà tuoni e pioggia. Così vi persuaderete e constaterete che grande è il peccato che avete fatto davanti al Signore chiedendo un re per voi». ¹⁸ Samuele allora invocò il Signore e il Signore mandò subito tuoni e pioggia in quel giorno. Tutto il popolo fu preso da grande timore del Signore e di Samuele. ¹⁹ Tutto il popolo perciò disse a Samuele: «Prega il Signore tuo Dio per noi tuoi servi che non abbiamo a morire, poiché abbiamo aggiunto a tutti i nostri errori il peccato di aver chiesto per noi un re». ²⁰ Samuele rispose al popolo: «Non temete: voi avete fatto tutto questo male, ma almeno in seguito non allontanatevi dal Signore, anzi servite lui, il Signore, con tutto il cuore. ²¹ Non allontanatevi per seguire vanità che non possono giovare né salvare, perché appunto sono vanità. ²² Certo il Signore non abbandonerà il suo popolo, per riguardo al suo nome che è grande, perché il Signore ha cominciato a fare di voi il suo popolo. ²³ Quanto a me, non sia mai che io pecchi contro il Signore, tralasciando di supplicare per voi e di indicarvi la via buona e retta. ²⁴ Vogliate soltanto temere il Signore e servirlo fedelmente con tutto il cuore, perché dovete ben riconoscere le grandi cose che ha operato con voi. ²⁵ Se invece vorrete fare il male, voi e il vostro re sarete spazzati via».

L'addio del Profeta : 1 Sam 12: il discorso di addio del vecchio Samuele è il segno della crescita morale a cui egli ha portato il suo popolo. Egli fa una sorta di apologia di se stesso, davanti alla quale il popolo riconosce la verità di ciò che il profeta si è sforzato di essere ed è stato. È la testimonianza della sua onestà. Invita quindi alla fedeltà all'alleanza, in cui vede la sola possibilità di futuro per Israele. Onestà, meraviglie divine, alleanza e intercessione sono i quattro motivi del suo addio, il testamento del Profeta. *Sono onesto con me stesso davanti al Signore? Ne riconosco il primato? Ne celebro le meraviglie, sapendole leggere negli eventi della vita e della storia? Considero essenziale sempre e soprattutto l'alleanza con Dio? Prego perché essa si compia per me, per gli altri nella fedeltà? Sono un intercessore, umile, ma fedele?*